

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti della S. Sede

AUGUSTI RINGRAZIAMENTI

DAL VATICANO, 27 Marzo 1962

Em.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo,

la generosa offerta per l'Obolo di San Pietro (L. 705.560), raccolta nello scorso anno tra il clero e i fedeli della diletta Arcidiocesi torinese, e recentemente inviata con gesto premuroso dall'Eminenza Vostra Reverendissima, ha ricolmato di viva soddisfazione l'animo di Sua Santità.

Sono pertanto lieto di comunicarLe il paterno ringraziamento del Vicario di Cristo, che Vostra Eminenza avrà la grande bontà di estendere a quanti hanno voluto in tal modo manifestare la loro venerazione alla Cattedra del Principe degli Apostoli: il loro dono, infatti, che viene con esemplare larghezza a portare il contributo di tanti sacrifici silenziosi all'universale carità del Papa, acquista uno speciale significato dai sentimenti di fedeltà e di amore, con cui è stato accompagnato.

Con tale testimonianza, i sacerdoti e i fedeli, affidati alle Sue cure pastorali, hanno voluto distinguersi con un impegno di particolare fervore, che il Santo Padre ama ricambiare, invocando i copiosi favori del Cielo per una continua letizia, prosperità e pace dei cuori e delle famiglie.

In pegno delle celesti predilezioni, ed a rinnovata conferma della Sua benevolenza, l'Augusto Pontefice imparte all'Eminenza Vostra, agli Ecc.mi Vescovi Coadiutore e Ausiliare, al clero ed ai fedeli tutti dell'Arcidiocesi la propiziatrice Benedizione Apostolica.

Profitto ben volentieri della circostanza per baciarLe umilissimamente le mani e confermarmi con sensi di profonda venerazione

dell'Eminenza Vostra Reverendissima
Umil.mo Dev.mo Obbl.mo Servitor Vero
A. G. Card. CICOGNANI

A Sua Eminenza Reverendissima
il Signor Card. MAURILIO FOSSATI
Arcivescovo di TORINO

Con sua lettera in data 25 marzo 1962, l'Em.mo Card. Confalonieri, Segretario della S. Congregazione Concistoriale, ringraziava pure Sua Eminenza Rev.ma il Card. Arcivescovo dell'offerta di L. 537.810, frutto delle collette fatte nell'Arcidiocesi durante il 1961 per l'Opera degli emigranti e delle 325 SS. Messe celebrate per la medesima intenzione.

SEGRETERIA DI STATO DI SUA SANTITÀ'

Messaggio per la « Giornata dell'Assistenza Sociale »

Dal Vaticano, 25 febbraio 1962

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Approssimandosi la « Giornata dell'Assistenza Sociale », che il Patronato delle Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani promuove lodevolmente ogni anno, la Signoria Vostra Ill.ma e Rev.ma ne ha dato notizia con sollecita premura a Sua Santità, invocandone un particolare beneaugurante saluto.

L' Augusto Pontefice mi affida pertanto il venerato incarico di esprimere il vivo compiacimento, con cui il Suo cuore paterno segue le attività delle « ACLI » protese in un continuo sforzo di fattiva assistenza ai lavoratori italiani. Egli ama ripetere in questa occasione le indicazioni, già rivolte a codeste Associazioni nel Suo primo incontro con esse, il 1 maggio del 1959: « Nell'applicazione del Vangelo, e dell'insegnamento sociale della Chiesa è racchiusa la forza che sola può edificare, nella verità e nella carità, il mondo del lavoro cristiano... La vostra missione è grande e benefica: trafficate dunque i talenti, che il Signore vi ha affidati, affinché si affretti il pieno meriggio già preannunziato dalla vostra alba luminosa e promettente, in cui Gesù segnerà con la sua presenza soavemente operante il mondo sociale » (Discorsi, Messaggi, Colloqui, I, pp. 293-294).

Affidando questi voti cordiali all'intercessione della Vergine SS.ma e di S. Giuseppe, il Vicario di Cristo invoca ogni celeste ricchezza su tutti i lavoratori cristiani, e su quanti, in detta Giornata, vorranno appoggiare con la preghiera e con l'aiuto concreto l'opera del Patronato; e di cuore imparte la propiziatrice Benedizione Apostolica.

Profitto dell'incontro per confermarvi con sensi di distinta stima

della S. V. Ill.ma e Rev.ma
dev.mo nel Signore

A. G. Card. CICOGNANI

Ill.mo e Rev.mo Signore
Mons. SANTO QUADRI
Assistente Ecclesiastico
Centrale delle ACLI - ROMA

Atti di S. E. il Card. Arcivescovo

Nel clima del Concilio Ecumenico Vaticano II°

Discorso di Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo nel Duomo di Torino, in occasione del 40° di fondazione dell'Unione « Uomini di A. C. », 25 Marzo 1962.

Miei carissimi Uomini di Azione Cattolica,

Sono giunto una mezz'ora fa da Roma, apposta per partecipare alla vostra esultanza di questo giorno, che ricorda il quarantennio di fondazione dell'Unione Uomini Cattolici in seno alla grande famiglia della Azione Cattolica Torinese. *Hae dies quam fecit Dominus, exultemus et laetemur in ea*: avete ragione di celebrare in modo particolare questo giorno, che il Signore ha preparato con le sue grazie e con le sue benedizioni. Avete diritto di rallegrarvi in questo giorno per il molto bene operato con un apostolato in profondità durante questi quarant'anni di fervida vita e di moltiplicate iniziative per il trionfo dell'amore di Dio nella società, per l'avvento del suo regno di pace e di giustizia, per il trionfo della grazia nelle anime e perchè le famiglie tutte diventino o ridiventino cristiane.

Magnifico e grandioso è stato il compito che la Chiesa vi ha affidato, quando vi chiamò ad essere fattivi e preziosi collaboratori della Gerarchia nella sua missione soprannaturale e divina. Siete diventati il braccio destro dei Vescovi e dei Sacerdoti in ogni iniziativa in cui fu necessaria e venne chiesta la vostra collaborazione. Sono qui a darvi atto, con la letizia in cuore, di questa vostra benemerenza nella Chiesa Santa; e di ciò dovete andarne santamente fieri. E sono qui per dirvi, o cari Uomini di Azione Cattolica che vi porto da Roma un grande dono, un grande regalo, ed è una vera primizia per la Diocesi. Io porto a voi ed alle vostre famiglie, alle Associazioni tutte dell'Arcidiocesi ed ai singoli soci; la grande Benedizione dell'amabilissimo nostro Sommo Pontefice Giovanni XXIII, che mi ha ricevuto in udienza giovedì scorso, rubando alcuni minuti del suo preziosissimo tempo molto misurato per le grandiose circostanze del Concistoro, alle sue gravi occupazioni, per concederli al vostro Arcivescovo. La Benedizione del Papa che ho portato con me, è in modo specialissimo per voi, in questo memorabile giorno, che sarà ricordato ed avrà un posto privilegiato nei fasti e nella storia del vostro movimento. Vuol signi-

ficare la gratitudine del Papa per l'apostolato svolto in questi quarant'anni, che furono quanto mai fecondi di bene e di frutti spirituali, anche perchè tribolati da avvenimenti, che non favorivano certamente un lavoro sereno. E' la Benedizione del Papa comune delle nostre anime; che ringrazia i suoi figliuoli per la loro collaborazione gradita e desiderata, e che desidera sia anche di incoraggiamento per l'avvenire.

La parola d'ordine è questa: siamo nell'anno fortunato del Concilio Ecumenico Vaticano II, che impegnerà tutte le forze migliori della Chiesa per la maggior gloria di Dio e l'onore della Chiesa stessa, nostra madre e maestra. La Benedizione del Papa ha pertanto anche quest'altro importante e decisivo significato, di impegnare il vostro apostolato per preparare la società ad accogliere con buone e favorevoli disposizioni di animo, le deliberazioni, che lo Spirito Santo suggerirà alla Chiesa Docente nelle riunioni del Concilio.

Si tratta di un avvenimento troppo grande e troppo importante, perchè non debba costituire per tutti noi motivo di continua doverosa preoccupazione, in unione col Papa e coi Vescovi. Ma in modo del tutto speciale devono esserne interessati gli Uomini Cattolici, che sono all'avanguardia dell'Azione Cattolica, per essere in massima parte padri di famiglia.

Voi sapete che il Santo Padre ha richiamato dal suo silenzio e dal suo abituale nascondimento il caro S. Giuseppe, e lo ha costituito celeste protettore del Concilio Ecumenico Vaticano II.

S. Giuseppe è stato scelto dalla Provvidenza del Signore, a capo della Sacra Famiglia qui sulla terra; ed a lui Dio ha affidato le sorti terrene di Gesù e di Maria durante gli anni della vita privata del Figlio suo, in preparazione alla vita pubblica del Redentore e Salvatore dell'umanità.

L'Arcivescovo vostro passa ora la consegna a voi, dopo averla ricevuta dal Papa: nelle vostre famiglie e attorno a voi, diffondete una tenera devozione a S. Giuseppe in preparazione al Concilio Ecumenico: siete i meglio preparati ed i più idonei ed indicati allo scopo. La società ha estremo bisogno dell'aiuto di Dio, ed il Papa ci invita ad ottenerlo per mezzo della preghiera e col buon esempio di una vita sempre più cristiana e più aderente agli insegnamenti di Gesù nel Vangelo.

Ecco il compito precipuo degli Uomini Cattolici.

Questa celebrazione del quarantennio non dev'essere una sosta per riposare sugli allori delle vittorie e delle conquiste del passato pur tan-

to glorioso, e voi ne siete convinti meglio e più del vostro Arcivescovo. Dev'essere soltanto un predellino di lancio per nuove pacifiche conquiste, per nuovi sempre più radiosi orizzonti, onde far gustare ai nostri fratelli, che hanno disprezzato o perduto, quanto sia dolce e soave il servizio del Signore, e quanta pace rechi al cuore la fedele osservanza della sua legge di amore.

In questo così fausto giorno si raccolgono i remi e le reti per un nuovo più poderoso rilancio nel nome di Gesù, affinché si compia un'altra volta e sempre il prodigio della pesca miracolosa.

S. Agostino, nei suoi commenti al Vangelo, ci avverte che il numero quaranta è un numero sacro, perchè usato dalla Sacra Scrittura in preparazione ad avvenimenti sacri e di eccelsa importanza. Mosè infatti digiunò 40 Giorni ed altrettanto il profeta Elia. Lo stesso Signor Nostro Gesù Cristo si preparò alla vita pubblica con 40 giorni di digiuno e di preghiera nel deserto, lontano dagli uomini e vicino a Dio. Il vostro Arcivescovo pertanto vi avverte, o cari Uomini Cattolici, che questi 40 anni di vita della vostra Unione non devono essere ritenuti che una specie di prefazione, un esordio, un noviziato, se volete, una degna preparazione, insomma, per il nuovo apostolato che la Chiesa vi affiderà nell'ormai imminente Concilio Vaticano II. Preparatevi con cristiana serietà a questi nuovi compiti, che impegneranno sempre più e sempre meglio la vostra gradita desiderata e sollecitata collaborazione all'apostolato gerarchico della Chiesa: è una grande responsabilità che vi attende, ma è anche un grande onore che vi si fa nella grande famiglia dei credenti: poichè « servire Deo regnare est »: servire il Signore è certezza di salvezza eterna, ed è anticipo di quella felicità che il Signore ci prepara nel suo regno. « Euge, serve bone et fidelis, quia super pauca fuisti fidelis, supra multa teconstituam: intra in gaudium Domini tui ».

Si è parlato molto in questi giorni di aperture politiche in un senso o nell'altro: apertura a sinistra per gli uni, apertura a destra per gli altri; e sono tutte aperture che, purtroppo, dividono gli animi. La vostra, o carissimi Uomini di Azione Cattolica, sia una apertura larga e generosa alla verità, che ha una sola apertura: « est est: non non »! ed è l'apertura al senso cristiano ed evangelico della vita nella pratica delle opere di misericordia spirituali e temporali; è l'apertura alla perfezione ed alla santità che non conosce dubbi nè incertezze e non conduce al fallimento, perchè mette a frutto i suoi tesori alla banca del Signore, che a suo tempo ci darà il cento per uno e la vita eterna. E così sia.

PER IL COMPLETAMENTO DEL SEMINARIO DI RIVOLI

In data 26 marzo 1962 Sua Eminenza Rev.ma il Card. Arcivescovo indirizzava all'Ecc.mo Vescovo Coadiutore la seguente venerata Lettera per affidargli il compito di portare a termine la seconda parte del Seminario di Rivoli.

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. FELICISSIMO STEFANO TINIVELLA
Vescovo Tit. di Cana - Città

Eccellenza Reverendissima,

Rientro da Roma con una specialissima Benedizione del Santo Padre per la continuazione dei lavori del Seminario di Rivoli. Nella mia lettera indirizzata al Clero ed ai Fedeli dell'Arcidiocesi e pubblicata sul numero di Marzo corrente della Rivista Diocesana, ho annunciato la necessità di riprendere al più presto i lavori per portare a termine la seconda parte del Seminario, quella che dovrà ospitare i Chierici di Teologia. Ed ora, con la Benedizione del Santo Padre, possiamo metterci con fiducia all'opera: la Provvidenza del Signore non ci verrà meno e sono certo che la Diocesi darà la sua generosa tradizionale collaborazione di preghiere e di offerte.

E' naturale che, data la mia avanzata età di ormai 86 anni, debba affidare questo compito all'Eccellenza Vostra Reverendissima, mio Vescovo Coadiutore « baculum senectutis meae ». Ho tuttavia pensato di formare anche una sia pur ristretta « Commissione », presieduta, è evidente, da Vostra Eccellenza in rappresentanza dell'Arcivescovo, nelle persone del Rettore del Seminario Maggiore Mons. Giuseppe Pautasso, del Parroco della Crocetta Teol. Baldassarre Schierano, e del Rev. Don Giuseppe Strina, che già ha seguito i lavori della prima parte del Seminario. Il Rev.mo Teol. Schierano potrà aiutarLa nella parte amministrativa e finanziaria in rappresentanza dei Sacerdoti e dei Parroci della Diocesi, mentre Don Strina continuerà a tenere i doverosi contatti con l'Architetto Cav. di Gran Croce Ing. Alessandro Villa di Roma; il Rettore del Seminario potrà seguire sul posto i lavori e riferire sul loro andamento.

Mi valgo intanto della opportunità che mi si offre per additare ancora una volta alla gratitudine dell'Arcidiocesi l'Architetto Ing. Alessandro Villa, che con alto spirito cristiano e di affettuosa devozione all'umile Arcivescovo sottoscritto, che gli è pure legato da vincoli di parentela, ha messo a nostra disposizione la sua preziosa esperienza e ci ha dato un Seminario che ha riscosso i più

ampi elogi da parte della Sacra Congregazione Romana, ed ha suscitato l'ammirazione di quanti hanno avuto la cortesia di visitarlo per la sua funzionalità e per il movimento elegante e riposante delle sue linee architettoniche, che si conciliano molto bene, come del resto era nelle intenzioni, col vicino Castello del Juvara. Sento anche il dovere di sinceramente ringraziarlo per lo spirito di disinteresse e di sacrificio con cui ha preparato i disegni e ne ha seguito la costruzione, non lesinando nè tempo nè spese, andando a prendere ispirazione dai migliori Seminari già esistenti e facendo poi la spola fra Roma e Torino con frequenti viaggi. E' bene si sappia, a nostro incoraggiamento e ad edificazione nostra, che l'Arcivescovo Lo ha sempre ringraziato con un semplice « Deo Gratias », seguendo l'esempio del nostro caro S. Giuseppe Cottolengo, e pregando per lui e per la sua Famiglia, perchè il Signore lo ricompensasse con l'abbondanza delle sue grazie e delle sue benedizioni e supplisse in tal modo alla mia meschinità ed alla mia povertà. Egli è certamente il primo e più grande benefattore della nostra Diocesi nella costruzione del Seminario, e mi è caro, oltre che doveroso, dargliene atto pubblico con questa mia lettera all'Eccellenza Vostra indirizzata per la ripresa dei lavori a Rivoli. Il compito è ora di molto facilitato, sia perchè l'ossatura esterna già esiste, sia perchè non c'è che da eseguire i disegni già approntati in precedenza, con quegli accorgimenti e quelle piccole varianti che il tempo può aver suggerito. Il Rev. Don Strina potrà riprendere i contatti con l'Ing. Villa e riferire a Vostra Eccellenza quelle modifiche che si renderanno necessarie od anche solo opportune.

Non mi resta che porgere anche un vivo anticipato ringraziamento a Vostra Eccellenza, ai suoi più vicini collaboratori sopra nominati, ai Rev. Sacerdoti ed ai Fedeli che seguiranno con interesse e simpatia questa Opera, cuore e centro della Diocesi, pupilla degli occhi dell'Arcivescovo.

E siccome « nisi Dominus aedificaverit domum invanum laboraverunt qui aedificant eam », è tanto naturale che lanci un pressante appello a tutti, ma specialmente all'Azione Cattolica, alle Associazioni Religiose di ogni grado, alle anime consacrate al Signore, perchè elevino fervorose quotidiane preghiere per il felice esito dell'Opera, che deve impegnare le responsabilità di tutti e di ciascuno. Ognuno riprenda quell'entusiasmo che fece sorgere sull'amenò colle di Rivoli il nostro Seminario, a sostegno e conforto di chi si assume ora il grave peso di condurlo a termine.

Nel fraterno abbraccio a Vostra Eccellenza intendo abbracciare tutta la nostra cara Diocesi, mentre La prego credermi nel Signore

di Vostra Eccellenza Rev.ma obbl.mo

+ **M. Card. Fossati**, Arcivescovo

Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Vescovo Coadiutore così rispondeva all'Em.mo Cardinale Arcivescovo, in data 2 aprile 1962.

Eminenza Reverendissima,

DirLe, Eminenza, che la venerata Sua lettera del 26 u. s. abbia colmato il mio cuore di esultanza è usare parole troppo povere mentre occorrerebbero invece termini freschi coniatì per la circostanza che Le manifestassero appieno con quale animo mi appresti a tradurre in atto quanto Lei ha deliberato, il proseguimento cioè dei lavori per il compimento del Seminario di Rivoli.

E con me è certamente unito in comune gioia il cuore di tutti i suoi diocesani, ma particolarmente dei Sacerdoti, che non ignorano come dall'inizio del suo più che trentennale episcopato torinese il nuovo Seminario sia stata la mèta più ambita alla quale si affrettava il suo zelo insonne, anche perchè conscio di adempiere così una brama, che l'Eminenza Vostra considerava comando, espressoLe più di una volta dal Sommo Pontefice Pio XI, di v. m.

La fosca tragedia di una guerra immane e le sue terribili conseguenze impedirono l'avverarsi nella sua completezza di un disegno concepito « ausu romano » e attuato con tenacia piemontese, destinato nei secoli a ricordare un episcopato già per tanti altri splendori luminoso.

Ma quanto l'avversità dei tempi aveva interrotto era soltanto procrastinato, ed oggi, che l'Eminenza Vostra Rev.ma ritiene giunto il momento della ripresa, la quale confido non avrà più soste fino al totale compimento, io Le sono immensamente grato della fiducia con la quale mi affida questo compito.

Con la Benedizione del nostro amabilissimo Pontefice e con la Sua parimenti preziosa, io sono sicuro, con l'aiuto di Dio, di non deludere le sue speranze e le sue attese.

Del resto il lavoro mi è molto facilitato dal valido aiuto che non mi mancherà dalla Commissione che l'Eminenza Vostra ha istituito e che si sentirà onorata per essere stata scelta a seguire più da vicino le sue sollecitudini pastorali.

D'altra parte, pur con le modifiche richieste dal volgere degli anni e dal mutare delle condizioni, siamo fortunati di possedere nei disegni del Cav. di Gran Croce Ing. Alessandro Villa la linea direttiva per quanto intende essere soltanto l'integrazione di ciò che l'Architetto di fiducia dell'Eminenza Vostra progettò nel tutto e costruì in gran parte, abbinando alla tecnica consumata una generosità tale da essere da Lei definito « il primo e più grande benefattore della nostra Diocesi ».

L'Eminenza Vostra nella delicatezza del suo cuore ringrazia anti-

ciò che per quanto sarà fatto per il Seminario « cuore e centro della Diocesi, pupilla degli occhi dell'Arcivescovo ».

Ma sono i miei collaboratori ed io stesso che Le dobbiamo un fervido grazie perchè ci permette in questo modo di palesarLe il nostro filiale attaccamento.

Intercedano la Vergine Consolata ed i Santi nostri Patroni perchè il 1963, nel quale l'Eminenza Vostra Rev.ma ricorderà il trentesimo anniversario della sua elevazione alla Porpora Romana, sia anche l'anno in cui verrà posta l'ultima pietra del Seminario di Rivoli. Anzi sarà questo l'omaggio, penso, più grato che la Diocesi potrà offrirLe nella faustissima circostanza.

In questo spirito nella seconda domenica dopo Pasqua, detta del « Buon Pastore », celebriamo in Diocesi la « Giornata Nazionale per le Vocazioni Ecclesiastiche » con rinnovato e accresciuto fervore perchè quel Seminario che con Lei vogliamo grande, perchè possa accogliere un numero sempre più ingente di giovani aspiranti al Sacerdozio, gioisca ognora della presenza di tanti Seminaristi i quali come « novellae olivarum » ci diano certezza di un domani apostolico che emuli in santità e dottrina i fasti più gloriosi dell'Arcidiocesi amata, consolando il suo cuore di Pastore e di Padre.

Con rispettoso affetto di figlio, lieto e onorato di poterLe fare cosa gradita, bacio la S. Porpora confermandomi

*dell'Eminenza Vostra Rev.ma
dev.mo obbl.mo um.mo servitore
† Fr. F. Stefano TINIVELLA
Vescovo Tit. di Cana*

A Sua Eminenza Rev.ma
il Sig. Cardinale MAURILIO FOSSATI
Arcivescovo di Torino

LA XVII GIORNATA DELL'ASSISTENZA SOCIALE PER LO SVILUPPO DEL PATRONATO ACLI 20 MAGGIO 1962

Un altro anno di attività sociali e di opere feconde è stato ancora compiuto dal Patronato Acli per i Servizi Sociali dei Lavoratori.

Con interesse e viva gioia ho seguito i rapidi sviluppi di questa nostra organizzazione cristiana, che espande i suoi benefici rami nella città e nell'intera provincia di Torino, mercè la rete capillare dei suoi Segretariati del Popolo a cui ricorrono numerosi i lavoratori, con sempre maggiore simpatia e fiducia.

Per poter proseguire e sviluppare tanto vasta e meritoria azione

di bene, sono purtroppo inadeguati i mezzi sin qui affluiti dalla comune comprensione e non bastano le pubbliche provvidenze; è necessario un maggior contributo di solidarietà generosa da parte di tutti i cristiani che sentono il soave comandamento dell'amore e della carità verso il prossimo che ha bisogno di essere soccorso.

Perciò rivolgo il mio caldo appello ai Rev.mi Parroci e Sacerdoti dell'Arcidiocesi affinché domenica 20 maggio 1962 si facciano promotori di iniziative tra i loro fedeli, nel concorso di preghiere e di aiuto, per una concreta riuscita della XVII Giornata dell'Assistenza Sociale, promossa in tutta Italia, onde divulgare l'importanza e sostenere la provvida missione sociale del Patronato Acli, dimostratasi tanto più urgente quanto più feconda di risultati.

In tale speranza il Santo Padre Giovanni XXIII ha benedetto la « Giornata » e coloro che vi parteciperanno; all'augurio del Pontefice aggiungo il mio, invocando di cuore l'abbondanza delle Divine ricompense su quanti, Sacerdoti e fedeli, doneranno il loro appoggio morale e materiale per la sua felice riuscita: sarà un'altra testimonianza di fraterna solidarietà da parte della Diocesi.

A tutti di cuore benedico.

fr. M. Card. Gervasi
Ministero

Si è ritenuto opportuno trasportare nella nostra Arcidiocesi la celebrazione della « Giornata dell'Assistenza Sociale » alla domenica 20 maggio.

COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

DALLA CANCELLERIA

NOMINE E PROMOZIONI

Con Biglietto della Segreteria di Stato in data 31 marzo 1962 il Rev.mo Can. Agostino FASANO veniva nominato Cameriere Segreto Soprannumerario di Sua Santità Giovanni XXIII.

Con Decreti Arcivescovili in data

16 Aprile 1962 venivano nominati:

Il M. Rev. Sac. MICHELE BALMA, Vice Segretario dell'Uff. Amministrativo Diocesano, CANONICO ONORARIO dell'Ins. Collegiata della SS. Trinità in Torino.

Il M. Rev. Sac. AUGUSTO RIVA, Tesoriere dell'Uff. Amministrativo Diocesano, CANONICO ONORARIO dell'Insigne Collegiata di Giaveno.

Il M. Rev. Sac. ANTONIO BRETTO, Vice Rettore del Santuario della Consolata.

Il M. Rev. Sac. GIUSEPPE SCARAVAGLIO, Vice Rettore del Convitto Eccl. della Consolata.

CANONICI ONORARI dell'Insigne Collegiata di Rivoli.

1° Marzo 1962 il M. Rev. Sac. GIUSEPPE SINEO Canonico Prevosto dell'Ins. Collegiata di Moncalieri veniva nominato VICARIO FORANEO dell'omonimo Vicariato.

26 Marzo 1962 il Rev. Sac. DON FELICE SERRA veniva provvisto del Benef. Parrocchiale sotto il titolo di CURA di S. REMIGIO VESC. in Torino, parrocchia di nuova erezione.

27 Febbraio 1962 il Rev. Sac. DON BERNARDINO PERUSIA veniva provvisto del Beneficio semplice sotto il titolo di Priorato dell'Immacolata Concezione in Vigone.

3 Aprile 1962 il Rev. Sac. DON GIUSEPPE VAISITTI Priore di Ss. Michele e Pietro veniva nominato VICARIO ECONOMO di S. MARIA DELLA PIEVE in Cavallermaggiore.

9 Aprile 1962 il Rev. Sac. DON FRANCESCO FERRARA Rettore di Cinzano veniva nominato VICARIO ECONOMO della Prevostura di BERZANO S. PIETRO.

SACRE ORDINAZIONI

1° Il giorno 17 marzo 1962 in Torino nella Chiesa della Visitazione della B.M.V. (Via XX settembre 23) S. E. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promoveva al *Presbiterato* i Diac. ANELLI ANGELO — ENRIA ERNESTO — REVIGLIO ALDO — RAZZI GIOVANNI — SANNA ANGELO — ZOPPI QUINTINO della Congregazione della Missione ed al *Diaconato* i Sudd. BARRERA PAOLO della Archidiocesi di Torino e ZIMBARDI FRANCESCO dei Missionari della Salette.

2° Il giorno 7 aprile 1962 in Rivoli nella cappella del Seminario Arcivescovile S. E. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promoveva al *Suddiaconato* il Chier. FASANO ALBINO ed al *Diaconato* i Sudd. BALESTRO PIETRO — CANAVESIO MARIO — CANDELLONE PIERGIACOMO — CHIARLE VINCENZO — DONATO GIUSEPPE — ELLENA CARLO — FARANDA ALESSANDRO — GABUTTI GIUSEPPE — GAMBINO GIUSEPPE — LEVRINO GIORGIO — LOSACCO LUIGI — MONETTI FRANCESCO — OCCELLI ERNESTO — PAGLIETTA OTTAVIO — PIOVANO GIANFRANCO — POZZATI ILARIO — PRONELLO GIUSEPPE — SAVANT SERGIO — SEGATTI ERMETE — SIBONA GIUSEPPE — TRAINA VITALE — UGHETTO SILVIO — VIANO EMILIO — VIGNOLA BATTISTA — VIGNOLO CHIAFFREDO — ELIA ALDO — GEMELLO FRANCESCO tutti dell'Archidiocesi di Torino.

3° Similmente nello stesso giorno in Torino nella chiesa dei Missionari della Consolata (Corso Ferrucci) S. Ecc. Rev.ma Mons. Carlo Re JMC. Vescovo titolare di Aspona, per mandato di S. Em. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promoveva al *Suddiaconato* il Chier. ZUCCOLO LUIGI della Società di Maria ed al *Presbiterato* i Sudd. MORLINI GIOVANNI e SPEDALIERI BRUNO della Società di Maria; CIABERNA ALVARO — NUZZO GIUSEPPE — ZIMBARDI FRANCESCO dei Missionari della Salette; CARZANIGA OTELLO — CASIRAGHI GIANPIETRO — CRIPPA GIULIO — DALZOCCHIO CORNELIO — GAVOSTO EMMANUELE — GIULIO CESARE — GORINI GIULIANO — GOTTERO ERMENEGILDO — MAZZUCCHI LUIGI — MILONE BARTOLOMEO — ROSSI PRIMO GIANCARLO — SOTTOCORNA TOMMASO — TALLONE PIETRO — TOSELLO MATTEO — VILLANOVA NATALE — VISCARDI MARIO dei Missionari della Consolata.

NECROLOGIO

BRAIDA don Alessandro da Goeschenen (Svizzera), Canonico On. della Collegiata di Cuorgnè, Cappellano dei Ronchi di Cuorgnè; morto ivi l'11 aprile 1962. Anni 81.

PONZO don Giovanni da Candiolo, Canonico della Cattedrale di Grosseto, Prete della Congr. della SS.ma Trinità (Cottolengo); morto in Torino il 12 aprile 1962. Anni 77.

Dall'Ufficio Catechistico

Istruzioni Parrocchiali.

29 Aprile	Le virtù
6 Maggio	Giornata Nazionale delle Vocazioni
13 Maggio	La fede
20 Maggio	La vita di fede
27 Maggio	I peccati contro la fede (1.o)
3 Giugno	I peccati contro la fede (2.o)
10 Giugno	PENTECOSTE

Piccolo Clero

PELLEGRINAGGIO INTERNAZIONALE EUROPEO DEL PICCOLO CLERO

Roma, 30 luglio - 2 agosto

- Possono parteciparvi tutti i Chierichetti, Pueri Cantores e Lettori dell'Arcidiocesi; età minima: 11 anni.
 - I Sacerdoti possono prendere parte al Pellegrinaggio in qualità di Accompagnatori.
 - Si prega di inviare le prenotazioni al più presto, servendosi dello apposito modulo.
 - Quota: Permanenza a Roma: L. 10.500.
Viaggio: L. 6.000 per gli adulti.
» L. 3.000 per i ragazzi sotto i 14 anni.
 - Richiedere all'Ufficio Catechistico il programma dettagliato.
-

TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE PIEMONTESE

Taurinen. N. M. Lanza - Bianconi

Il Sig. Bianconi Giorgio, di Evaristo e di Mordaci Sofia, nato a Pontremoli il 13 Giugno 1930, con ultimo domicilio a Firenze Via del Corno 1 (residenza anagrafica Torino Via Arnaldo da Brescia 63) convenuto in causa, del quale si ignora l'attuale residenza, col presente

EDITTO

viene citato a comparire personalmente o per mezzo di procuratore legittimamente costituito, nella sede di questo Tribunale Regionale (Torino Via Arcivescovado 12) il giorno 2 maggio 1962 alle ore 9,30 per procedere alla concordanza del dubbio nella causa di nullità di matrimonio intentata dalla Signora Lanza Maria, attrice.

Il dubbio è stato proposto nella seguente formula: « se consti della

nullità del matrimonio in oggetto per violenza e timore incusso alla donna ».

Gli Ordinari dei luoghi, i Parroci, i Sacerdoti e tutti coloro che avessero notizie dell'attuale residenza del predetto Sig. Bianconi Giorgio procurino che il medesimo sia informato della presente citazione.

Il presente editto sia affisso per giorni trenta alla porta del Tribunale Regionale di Torino e della Curia Arcivescovile di Firenze e sia pubblicato sull'organo ufficiale dell'Archidiocesi di Torino.

Torino, 22-3-1962

Il Notaio Attuario
Sac. Francesco Gariglio

Il Presidente di turno
Sac. Giuseppe Ricciardi

LE ATTIVITA' DEL PATRONATO ACLI DI TORINO

Le notevoli complessità e difficoltà, nel campo delle previdenze sociali e delle assicurazioni operaie, rendono indispensabile l'azione assistenziale del Patronato Acli sia per soddisfare ai numerosi e complicati adempimenti amministrativi, sia per tutelare e difendere gli stessi diritti ed interessi dei lavoratori e dei loro familiari, nell'ottenimento delle molteplici prestazioni di cui hanno bisogno, e che da soli non saprebbero come venirne a capo, od a una soddisfacente conclusione.

Il Patronato Acli — indicato dalla Sacra Congregazione Concistoriale il « Patronato unico » del campo cattolico — è opera viva, costruttiva ed efficace, intesa nella sua essenza di servizio sociale cristiano per l'elevazione materiale e morale dei lavoratori.

La mole e la realtà delle assistenze praticate dall'Ente nel corso del 1961 sono evidenti in poche cifre: il totale degli interventi ed assistenze hanno interessato 103.460 persone, lavoratori e loro familiari, delle quali oltre il 30% sono immigrate da altre parti d'Italia.

L'attività va così suddivisa:

Tutela e patrocinio

Per pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti	n. 5.983
Per assicurazioni sociali in genere	n. 10.080
Per previdenze sociali ad emigranti	n. 102
Per infortuni sul lavoro	n. 1.670
Per malattie professionali	n. 1.117
Per prestazioni di malattie generiche	n. 1.412

Totale n. 20.364

Assistenze varie

Ospedaliere - sanatoriali - interventi per attività professionali - economiche - post belliche - immigrati (in Sede Provinciale e nei Segretariati del Popolo n. 20.364 casi

n. 83.096

Totale assistenze n. 103.460

I nove Consulenti Sanitari, medico-legali e specialisti hanno perciò effettuato:

— visite mediche, collegiali, perizie, arbitrati ecc. n. 3.219

Gli otto Consulenti Legali hanno svolto:

— cause civili avanti i vari gradi della Magistratura n. 247

— interventi giuridici vari n. 474

La Sede Provinciale di Torino del Patronato Acli, con i suoi Segretariato del Popolo, è a disposizione di tutti i lavoratori senza distinzione.

I Rev.mi Parroci e Sacerdoti possono avvalersi liberamente di questa organizzazione; al fine di essere sgravati dalle numerose richieste d'intervento, promuovere la costituzione di un Segretariato del Popolo funzionante nelle Parrocchie che ne fossero ancora prive.

Bibliografia

UNA PUBBLICAZIONE PER RAGAZZI SULLA S. SINDONE

« *Lo conosci? E' il Signore!* »: questo è il titolo attraente di un bell'opuscolo divulgativo sulla S. Sindone, la più importante Reliquia della Cristianità. Ne è Autore il salesiano Sac. Luigi Fossati, studioso molto noto ed apprezzato nel campo specifico della Sindonologia per le sue eccellenti pubblicazioni di carattere storico-scientifico.

Ma l'interessante particolarità di questa pubblicazione è che essa è stata scritta per i giovani, coi quali l'Autore è continuamente in contatto.

La sua lettera e gli stessi commenti al materiale illustrativo scelto in modo appropriato, danno la netta sensazione del felice connubio tra le qualità dell'uomo di scienza con quelle del profondo conoscitore dei giovani.

Infatti, in forma adatta al loro cuore ed alla loro mente, egli espone con meditata conoscenza l'affascinante argomento, sottoponendolo a questa « difficile » categoria di lettori in forma piana ed at-

traente, e, nello stesso tempo, sotto la luce delle moderne scoperte ed indagini scientifiche.

Si sa infatti che lo straordinario interesse che la S. Sindone ha suscitato negli ultimi decenni in campo internazionale presso un gran numero di scienziati credenti o non, ha avuto inizio praticamente da quando, per la prima volta, la Santa Reliquia ha potuto essere fotografata.

«Come ben dice l'Autore, all'inizio del suo lavoro, «Gesù ci ha lasciato la Sua fotografia», quasi presagendo le esigenze di critica scientifica dei tempi moderni.

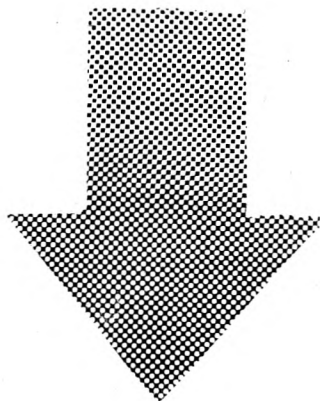
Partendo da questa premessa fondamentale il giovane lettore può analizzare in tutti i suoi dettagli l'incomparabile aspetto fisico del Salvatore, rendersi conto degli inenarrabili dolori sofferti durante la Sua Passione e Morte, ed avere infine conferma della Sua gloriosa Resurrezione.

Per ben 1900 anni all'incirca questa possibilità era stata negata ai nostri predecessori, se si escludono, dopo i contemporanei di Gesù, alcune anime privilegiate che ebbero l'indicibile gioia di rimirarlo nelle loro visioni.

Si tratta perciò di un argomento che possiamo senz'altro chiamare «nuovo», «modernissimo», caratteristiche queste che attirano in modo particolare i giovani, i quali tra l'altro, e contrariamente a quanto molti pensano, sono assai sensibili agli argomenti del genere di quello trattato da D. Fossati più che non a qualsiasi altro lavoro profano.

E' da ritenere quindi che a questo bell'opuscolo, anche tipograficamente ben presentato e di modesto costo, arriderà il più lusinghiero successo tra il pubblico al quale è destinato. Esso è stampato dalla «ELLE DI CI», Torino 1962, ed è in vendita a L. 100.

Dott. Giuseppe Favero



CALENDARI 1963

in 5 tipi

- DI PROPAGANDA
- BIMENSILE PROFANO CON DIDASCALIE
- BIMENSILE SACRO
- MENSILE DI LUSO CON DIDASCALIE
- TIPO SVIZZERO

RICHIEDERE SAGGI E PREVENTIVI

.....

Opera Diocesana « BUONA STAMPA »

Direzione e Ammin.: C.so Matteotti 11 - Tel. 45.497 - TORINO

**PIANOFORTI
ARMONIUM**



Hi. Fi.

RESTAGNO

Corso Vittorio Emanuele, 90 — Telefono 44658 — TORINO

Cambi - noleggi
riparazioni - accordature
occasioni delle migliori marche

Magnetofoni speciali per
registrazioni musicali
Apparecchiature alla fedeltà e
stereo fedeltà

Qualità, prezzi equi, facilitazioni di pagamento

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

Corso S. Martino, 4 - TORINO - Telefono 521.355
CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI

SARTORIA ECCLESIASTICA

Corso Palestro, 14 — TORINO — Telefono 44.251

Presso la Sartoria « Artigianelli » la S. V. troverà un
ricco e scelto campionario di stoffe delle migliori Case.
Impeccabile ed accurata confezione su misura di abiti,
soprabiti ed impermeabili.

Puntualità nella consegna e prezzi veramente equi.

EX GENIMINE VITIS

LA CASA DI FIDUCIA DEL MONDO ECCLESIASTICO

SALVATORE CALAMIA

Produzione - Esportazione Vini per SS. Messe
Stabilimenti Fondati nel 1883 - **MARSALA** (Sicilia)

VINO BIANCO PER SS. MESSE a gr. 15 circa

VINO DORATO DOLCE PER SS. MESSE a gr. 22 circa complessivi

di purissimo succo d'uva, « ex genimine vitis », prodotti e spediti in recipienti suggellati sotto il diretto controllo della nostra Rev.ma CURIA VESCOVILE di Mazara del Vallo, la quale ne garantisce l'uso per la celebrazione della Santa Messa « tuta conscientia » a mezzo di apposito CERTIFICATO DI GENUINITA', che viene inviato in originale a ciascun Committente ed accompagna la spedizione.

**QUALITA' ALTAMENTE SUPERIORE - GARANZIA ASSOLUTA
MASSIME FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI**

Spedizioni in ogni parte del Mondo

CHIEDERE LISTINI

Nota bene. - La Ditta SALVATORE CALAMIA fornisce anche Vini Marsala di lusso, Vini Liquorosi, Moscato Passito e Vini da pasto di qualità superiore.

LAVORAZIONE ARTISTICA STATUE E ALTARI

Esecuzione di qualsiasi lavorazione in marmo

SOCIETA' CAVE INDUSTRIALI

con cave in:

**ORTE - PIETRASANTA
S. AMBROGIO VALPOLICELLA**

Rappresentante:

OLIVERO ALBERTO

Corso Rosselil 105/9 — Telefoni 597365 - 875181

L'IMPERMEABILE PER SACERDOTI E MISSIONARI!

LA CASA DI FIDUCIA DI VOI SACERDOTI

“ REGLAN ”

Via Zebedia 7 (Piazza Missori) - Tel. 806.562 - Milano

30 anni di esperienza nella fabbricazione degli impermeabili

Campioni gratuiti a richiesta, senza impegno

Tutti i tipi d'impermeabili per sacerdoti, pronti e su misura

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

